

Eolico, un business da 3,8 miliardi

La confisca al "re del vento" Vito Nicastrì riaccende il faro su un settore che in Italia occupa 30 mila persone e che sta limitando il campo d'azione dei "furbetti"

05-04-2013 15:10

Mi piace 17 Tweet 2 +1 0



Pale eoliche nel parco di Durazzano, paese della provincia di Benevento. Il parco eolico di Durazzano copre il fabbisogno energetico medio di oltre 9000 famiglie dell'area sannita. (Credits: ANSA/CESARE ABBATE)

di Zornitza Kratchmarova

Non solo truffe. La confisca clamorosa messa a segno nei giorni scorsi dagli uomini della Dia di Palermo guidata dal colonnello Giuseppe D'Agata delle decine di società riconducibili al "re del vento" **Vito Nicastrì**, 57 anni, ex elettricista diventato nell'arco di un decennio boss dell'eolico, gettono l'ennesima ombra su un mercato cresciuto molto (forse troppo) in fretta. Ma il business

delle pale non è solo questo. "Nella sola Italia vale 3,8 miliardi di euro e occupa 30 mila persone circa" calcola Alessandro Marangoni, direttore scientifico di Althesys e ideatore dell'Irex Annual Report che fotografa ogni anno "L'Italia delle rinnovabili" con l'edizione 2013 in uscita il 18 aprile. E incalza: "Il settore si sta consolidando e sarà sempre più appannaggio di operatori industriali veri. Non c'è più spazio per le imprese improvvisate o comunque estranee al business energetico".

Questione di quattrini, ovvio. I tempi delle vacche grasse sono finiti. Gli incentivi ci sono ancora, per carità. E ammontano a 1 miliardo di euro l'anno per il solo eolico su un totale di 10 miliardi per l'intero segmento rinnovabili. Ma l'introduzione a metà 2012 del sistema delle aste al ribasso per gli impianti con potenza superiore ai 5 MW e l'obbligo di iscrizione in appositi registri per tutti gli altri ha ridotto (e di parecchio) il campo d'azione dei "furbetti". "Il prezzo medio delle aste si aggira sui 115 euro per megawattora contro i precedenti 155 euro (prezzo energia + certificati verdi, ndr.) con un risparmio netto del 26%".

In altre parole: nonostante siano in molti a sollevare il sopracciglio circa l'efficacia reale delle aste l'obiettivo del legislatore di abbassare (e non poco) le tariffe è stato centrato. Detto questo: il prezzo all'ingrosso dell'elettricità tradizionale sulla borsa elettrica resta di 75-80 euro per megawattora. E dunque il divario con il fronte "verde" resta comunque alto: 25-30 euro per megawattora. Altri dati macro: il totale della potenza eolica installata in Italia è pari a 8.144 MW, di cui 1.272 MW nel solo 2012. "Nell'ultimo anno le pale italiane hanno prodotto 13.119 GWh, pari al 4% del fabbisogno elettrico nazionale" dice Marangoni e stima in 4,9 milioni di famiglie il totale coperto dall'energia del vento. Non solo truffe. Appunto.



L'energia verde vira a Sud. Vento elettrico in Calabria



Quanta energia buttata al vento



Energie rinnovabili crescono: in Italia 6.000 comuni virtuosi